

HIV - FAQ

le FAQ di
NPS

(NETWORK PERSONE SIEROPOSITIVE)

<http://www.npsitalia.net/>

Le seguenti FAQ sono state riportate sul forum lilachat
(<http://www.lilachat.it/>) dall'utente Darkelsix .

Domanda

- Che cos'è l'HIV?
- Cosa è l'AIDS?
- Come fa qualcuno a prendere l'infezione HIV?
- Quali sono i fattori di rischio dell'infezione HIV?
- Come potete evitare di prendere l'infezione HIV?
- Quali sono i sintomi dell'infezione HIV e dell'AIDS?
- Può un'infezione di HIV portare ad altri problemi di salute?
- Qual'è l'incidenza dell'infezione HIV sulla gravidanza?
- Come viene diagnosticata l'infezione HIV?

Risposta

- Che cos'è l'HIV?

L'HIV è il virus di immunodeficienza umana, l'organismo che causa l'AIDS. L'HIV è trovato nei liquidi corporali (in modo particolare nel sangue, nello sperma, nelle secrezioni vaginali, e nel latte materno) delle persone infette dal virus. Una persona può essere infettata dall'HIV senza neanche saperlo. È credenza generale che la maggior parte delle persone infette dall'HIV contrarranno l'AIDS. Tuttavia esse possono essere infette dall'HIV per molti anni (spesso più di 10 anni) prima di contrarre l'AIDS.

- Cosa è l'AIDS?

L'AIDS (sindrome da immunodeficienza acquisita) è una condizione causata dall'HIV. Accade quando il sistema immunitario di una persona è indebolito dall'infezione HIV, che limita la capacità del corpo di difendersi dalle malattie e dalle infezioni. I centri sanitari di controllo e prevenzione delle malattie delineano l'AIDS come una condizione causata in una persona che:

- Ha un'infezione HIV documentata in laboratorio
- Ha avuto un indice CD4 (un tipo indefinito di cellula che combatte l'infezione) minore di 200
- Ha avuto una o più malattie che determinano l'AIDS (alcune delle quali sono elencate di seguito):
- Candidosi (un'infezione dell'esofago e dell'apparato respiratorio)
- Cancro cervicale invadente
- Cryptosporidiosis di durata superiore ad un mese

(diarrea causata da un parassita) · Cytomegalovirus (CMV; un virus che può attaccare molti apparati organici) · Infezione del virus dell'Herpes simplex; ulcere croniche · Sarcoma di Kaposi (un tipo di cancro che di solito accade nella pelle) · Linfoma (un tipo di cancro che di solito coinvolge i linfonodi o la milza) · Mycobacterium avium complex (un'infezione batterica che causa febbre, perdita di peso e malattia gastrointestinale) · Pneumocystis pneumonia (PCP; un'infezione del polmone) · Polmonite batterica periodica · Infezione cerebrale Toxoplasmosi (una malattia causata da un parassita) · Tuberculosi (TBC; una malattia contagiosa che ha spesso un effetto deleterio sui polmoni) · Sindrome progressiva (perdita di peso significativa, diarrea, e febbre) Vivere con l'AIDS è come vivere con qualunque altra malattia cronica. Qualche volta una persona con l'AIDS soffre di infezioni e si sente male. Altre volte una persona può sentirsi bene e può partecipare alle normali attività.

· Come fa qualcuno a prendere l'infezione HIV?

L'infezione HIV si trasmette attraverso il sangue e i liquidi corporali (soprattutto lo sperma, le secrezioni vaginali e il latte materno) degli individui infetti. Esso si può trasmettere mediante:

- Contatto sessuale (soprattutto rapporti sessuali vaginali o anali). La trasmissione mediante sesso orale può succedere, ma il rischio è molto più basso.
- Sangue e altri fluidi corporali, per mezzo di:
 - Scambio di siringhe, droghe e gli arnesi della droga
 - Ricevendo trasfusioni di sangue infetto o prodotti di sangue e/o trapianti di organi infetti
 - Usando strumento di foratura della pelle contaminati (aghi, siringhe, lamette da barba, aghi per tatuaggi, o strumenti di circoncisione)
 - Dopo una ferita causata da aghi contaminati o altri oggetti acuminati
 - Dopo aver ricevuto uno schizzo di sangue infetto o di liquidi corporali sulle membrane mucose (come gli occhi)
- Metodi perinatali (passati da madre a neonato durante la gravidanza, parto o allattamento al seno) Alcuni individui potrebbero non presentare sintomi e non sapere di esseri infetti dall'HIV. Tuttavia essi possono ancora trasmettere il virus agli altri. Non si può dire se una persona è infetta dall'HIV solo guardandola. Tuttavia, una persona non può acquisire l'HIV tramite:
 - Contatto sociale ordinario
 - Scambio di vestiti
 - Sfioramento
 - Scambio di cibo, di pietanze o di utensili per mangiare
 - Bacio e abbraccio
 - Strette di mano
 - Sedili del water
 - Punture di insetti
 - Lacrime
 - Saliva
 - Sudore
 - Vivere o lavorare con una persona infetta dall'HIV

· Quali sono i fattori di rischio dell'infezione HIV?

Alcuni comportamenti pongono le persone a rischio di HIV. Le persone non sono a rischio semplicemente grazie a quello che sono. I fattori primari di rischio di HIV includono:

- Intraprendere sesso rischioso
- Fare sesso con più di un partner o con un partner che ha o ha avuto più di un partner o che fa uso o ha usato droghe
- Scambio di siringhe, droghe e arnesi per la droga
- Ricevere una trasfusione o una terapia di sangue o prodotti di sangue
- Farsi fare un tatuaggio o un foro nella pelle
- Avere un lavoro (ad esempio un dipendente di un istituto sanitario) che espone una persona al sangue o ad altri liquidi corporali

Anche avere una Malattia Sessualmente Trasmissibile incrementa il rischio di trasmettere o acquisire l'HIV.

- Come potete evitare di prendere l'infezione HIV?

La probabilità di essere infettati dall'HIV può essere ridotta evitando comportamenti ad alto rischio. L'astinenza è l'unica maniera di evitare l'acquisizione dell'HIV attraverso l'atto sessuale. Il rischio di infezione dall'HIV facendo sesso è basso se avete una relazione monogama a lungo periodo con una persona non infetta. La migliore maniera di prevenire l'HIV è astenersi da pratiche sessuali malsicure e dalle droghe. Per ridurre i rischi:

- Usate profilattici di lattice o di poliuretano durante i rapporti sessuali
- Limitate il numero di partner di sesso
- Evitate di scambiare le siringhe, droghe e arnesi per la droga
- Evitate di fare sesso con partner che hanno comportamenti rischiosi
- Evitate di usare strumenti di foratura della pelle che non sono stati disinfettati

I lavoratori presso strutture sanitarie dovrebbero seguire sempre delle precauzioni ordinarie Ricordate: non potete dire se qualcuno è infetto dall'HIV soltanto guardandolo.

- Quali sono i sintomi dell'infezione HIV e dell'AIDS?

Le persone infette dall'infezione HIV potrebbero non presentare nessun sintomo. Ci vogliono 10 anni o più tra l'infezione HIV e la diagnosi dell'AIDS. Ora, con i progressi nella terapia, questo ritardo di tempo può essere prolungato. Una volta che i sintomi iniziano a svilupparsi, essi possono includere:

- Un inspiegabile perdita di peso che dura almeno un mese
- Diarrea per diverse settimane o di più
- Uno strato bianco sulla lingua
- Ghiandole allargate o infiammate nel collo, nelle ascelle e/o in altre parti del corpo
- Una tosse che persiste per più di un mese
- Febbre persistente e/o sudore nella notte
- Infezioni vaginali persistenti

Poiché questi sintomi possono essere causati da altre malattie, un esame deve essere eseguito per confermare la presenza dell'HIV

- Può un'infezione di HIV portare ad altri problemi di salute?

L'HIV indebolisce il sistema immunitario rendendo una persona infetta dall'HIV sensibile a molte infezioni che il corpo è normalmente capace di contrastare. Queste sono spesso referenziate come infezioni opportunistiche o malattie che definiscono l'AIDS. Molte condizioni possono essere particolarmente severe, difficili da curare, e ricorrenti in individui con l'infezione HIV.

- Qual'è l'incidenza dell'infezione HIV sulla gravidanza?

I bambini nati da madri con l'infezione HIV possono contrarre il virus HIV durante la gravidanza, le doglie, il parto e l'allattamento al seno. Circa il 20% dei neonati di madri non curate negli Stati Uniti acquisiranno l'infezione HIV; le percentuali di trasmissione sono più alte in alcune parti del mondo. Ci sono attualmente alcune opzioni terapeutiche che possono ridurre fortemente l'indice di trasmissione dell'HIV dalla madre al bambino. Se siete una donna

incinta infetta dall'HIV, dovrete parlare con il vostro assistente sanitario circa le opzioni per prevenire la trasmissione. Poiché il virus HIV può anche essere trasmesso attraverso il latte materno, le madri positive all'HIV vengono informate di non allattare al seno i propri neonati. Tuttavia in alcune zone del mondo dove le infezioni infantili sono frequenti e possono essere fatali, il rischio di trasmissione dell'HIV deve essere valutato contro i rischi associati al non allattamento al seno.

· Come viene diagnosticata l'infezione HIV?

Al momento non vi sono cure per l'infezione HIV e per l'AIDS. Tuttavia con l'uso combinato delle nuove terapie antivirali (terapia combinata) come pure terapie per prevenire infezioni opportunistiche, molte persone con l'infezione HIV e l'AIDS hanno esteso e migliorato la qualità delle loro vite e ritardato il progredire dell'infezione HIV verso l'AIDS. Queste terapie possono causare numerosi effetti collaterali che richiedono il passaggio da una all'altra o il cessare l'uso di esse. Inoltre la terapia combinata richiede l'assunzione di enormi quantità di pillole su una scaletta complicata. Si tratta inoltre di terapie molto costose che non sono disponibili per tutti nei paesi industrializzati come pure in molte parti del mondo (es. Africa), dove vive la maggioranza degli individui con l'infezione HIV e l'AIDS.

Domanda

- Cos'è e come funziona il test per la diagnosi di infezione da HIV?
- Esiste un solo tipo di test anticorpale per la diagnosi di infezione?
- Dopo quanto tempo da un possibile contagio devo effettuare il test?
- La ricerca dell'HIV-RNA può essere impiegata per una diagnosi precoce di infezione dopo un eventuale contagio?
- Cosa devo fare se risulterà positivo al test?
- Se risulterà negativo al test, posso essere sicuro che anche il mio/la mia partner non abbia l'infezione?

Risposta

- Cos'è e come funziona il test per la diagnosi di infezione da HIV?

Quando un organismo viene infettato dall'HIV, il sistema immunitario inizia a produrre degli anticorpi diretti contro il virus; la presenza di questi anticorpi, che non sono comunque efficaci per contrastare l'infezione, viene comunque utilizzata per avere la conferma della presenza del virus. Il test per la diagnosi di sieropositività consiste quindi in un semplice prelievo di sangue, nel quale con delle metodiche appropriate è possibile ricercare la presenza di questi anticorpi anti-HIV.

- Esiste un solo tipo di test anticorpale per la diagnosi di infezione?

No, esistono due diversi tipi di test anticorpali: il primo è un test

immunoenzimatico che viene usato come test di screening, ed è denominato EIA oppure ELISA. Se questo test risulta positivo, allora viene eseguito un secondo test di conferma, denominato Western Blot. Quest'ultimo è più specifico (e più costoso!), e viene utilizzato per escludere che il primo test abbia fornito un risultato falsamente positivo (cioè risultato positivo anche se l'infezione non è realmente presente), cosa che in rari casi può succedere.

· Dopo quanto tempo da un possibile contagio devo effettuare il test?

Dopo che è avvenuto il contagio con l'HIV, ci vuole un certo periodo di tempo perchè nell'organismo si formino gli anticorpi contro il virus. Fino a quando questi anticorpi non sono presenti, il test per la diagnosi di infezione risulta negativo, anche se il virus è già presente e può essere trasmesso ad altri. Questo intervallo di tempo che intercorre tra il momento del contagio ed il momento in cui il test risulta positivo viene definito "periodo finestra" o periodo di "sierconversione". Mediamente questo periodo è di circa 2-3 mesi, ma sono stati descritti anche casi di sierconversione più tardiva, per cui dopo una esposizione a rischio solitamente si consiglia di ripetere il test fino a 6 mesi dopo l'evento.

· La ricerca dell'HIV-RNA può essere impiegata per una diagnosi precoce di infezione dopo un eventuale contagio?

Questo test viene attualmente utilizzato per monitorare il livello di replicazione virale in persone già note come sieropositive, e per controllare l'efficacia della terapia antiretrovirale; il suo impiego come test diagnostico non è ufficialmente approvato dagli organismi competenti (FDA). Tuttavia sicuramente questo esame è in grado di identificare la presenza del virus nel sangue prima che gli anticorpi si siano formati, quindi prima che il periodo finestra si sia completato e che il test ELISA risulti positivo. Il limite è dato dal fatto che una eventuale negatività di questo esame non può escludere con certezza la presenza dell'infezione.

· Cosa devo fare se risulterà positivo al test?

Se il test risulta positivo vuol dire che si è "sieropositivi", cioè si è contratta l'infezione da HIV. In questo caso la cosa da fare al più presto è quella di contattare un centro di malattie infettive per essere sottoposti ad esami e visita di controllo. In questo modo sarà possibile stabilire il livello di replicazione virale ed il grado dell'eventuale immunodeficit, e di conseguenza iniziare, se è il caso, una adeguata terapia antiretrovirale. E' poi estremamente importante adottare uno stile di vita che aiuti l'organismo a mantenere un buon livello di salute e ad evitare la trasmissione del virus ad altre persone.

· Se risulterà negativo al test, posso essere sicuro che anche il mio/la mia partner non abbia l'infezione?

No, un test negativo indica solo ed esclusivamente che chi lo ha eseguito non ha contratto l'infezione, ma non dice nulla circa la eventuale sieropositività del partner. Il virus non si trasmette nel 100% dei rapporti sessuali, per cui la propria negatività non garantisce la negatività del partner sessuale.

Domanda

- Come si trasmette il virus HIV?
- Qual'è la probabilità di contagio dopo una singola esposizione al virus?
- L'HIV si può trasmettere mediante rapporti sessuali tra donne?
- Ci si può contagiare mediante un rapporto anale?
- Ci si può contagiare mediante un rapporto vaginale?
- Ci si può contagiare mediante un rapporto orale?
- C'è una relazione tra la presenza di altre MST (Malattie Sessualmente Trasmesse) ed il rischio di contagio sessuale con l'HIV?
- Qual'è il rischio di infettarsi con un singolo rapporto sessuale?
- Il bacio profondo è a rischio di trasmissione dell'HIV?
- Perché la tossicodipendenza è a rischio per la trasmissione dell'HIV?
- Ci si può contagiare con un tatuaggio o con il piercing?
- Le trasfusioni di sangue sono considerate sicure?
- Ci si può contagiare mediante il contatto tra due ferite aperte?
- L'HIV può essere trasmesso da altri fluidi corporei?
- L'HIV si può trasmettere da madre a figlio durante la gravidanza?
- L'HIV si può trasmettere con l'allattamento?
- Sono una donna HIV-positiva, e mio figlio alla nascita è risultato sieropositivo. Vuol dire che ha sicuramente contratto l'infezione?
- L'HIV si può trasmettere mediante i comuni contatti sociali?
- E' possibile contrarre l'infezione da HIV in piscina?
- E' possibile contrarre l'infezione da HIV praticando sport?
- Gli animali possono trasmettere l'HIV?
- Le zanzare possono trasmettere l'infezione?
- Gli operatori sanitari possono rischiare di contagiarsi con l'HIV durante il loro lavoro?

Risposta

- Come si trasmette il virus HIV?

La trasmissione dell'HIV può avvenire quando il sangue, lo sperma, il secreto vaginale o il latte materno di una persona infetta penetri nell'organismo di una persona sana. L'HIV può entrare attraverso le vie genitali, le vene, le mucose o la cute alterata; la cute integra rappresenta un'ottima barriera contro la penetrazione del virus. Le vie di trasmissione più frequenti sono: - rapporti sessuali non protetti (sia etero- che omosessuali) con una persona HIV-positiva; - scambio di siringhe o altri oggetti contaminati tra tossicodipendenti; - trasfusioni di sangue o emoderivati (prima del 1985); - da madre a neonato durante la gravidanza o al momento del parto e, più raramente, mediante allattamento. Anche se raramente, sono stati descritti anche casi di contagio di personale sanitario contaminatosi con sangue di pazienti sieropositivi.

- Qual'è la probabilità di contagio dopo una singola esposizione al virus?

La via di trasmissione più efficiente è quella con il sangue infetto: una persona che venga trasfusa con una singola unità di sangue infetto ha circa il 95% di probabilità di acquisire l'infezione. Le probabilità di contagio mediante tossicodipendenza oppure dopo un singolo rapporto sessuale sono invece molto più basse: il rischio di trasmissione per un singolo scambio di siringa infetta è stimato essere dello 0,67%, mentre il rischio dopo contaminazione cutanea (es. puntura accidentale di un operatore sanitario) è stimato essere dello 0,3-0,4%. Le stime per il rischio di trasmissione dopo singolo rapporto sessuale anale recettivo indicano lo 0,1-3%, mentre il rischio per un singolo rapporto recettivo vaginale è di 0,1-0,2%. Non esistono invece stime ufficiali del rischio di trasmissione mediante rapporto orale, ma si ritiene che un rischio seppur minimo sia presente anche per questo tipo di contatto.

- L'HIV si può trasmettere mediante rapporti sessuali tra donne?

Ci sono numerosi report in letteratura relativi a casi di infezione da HIV in donne lesbiche; tuttavia in questi casi molto spesso sono presenti anche altri fattori di rischio, come la tossicodipendenza o la bisessualità, per cui la trasmissione dell'HIV può essere correlata più facilmente a questi altri fattori. Questi dati non escludono che sia possibile la trasmissione del virus da donna a donna, ma indicano che questa eventualità possa essere molto rara. In ogni caso ogni donna sieropositiva dovrebbe essere consapevole della propria potenziale contagiosità per via sessuale, dato che sia le secrezioni vaginali che il sangue mestruale possono trasmettere l'HIV.

- Ci si può contagiare mediante un rapporto anale?

Sì, è possibile contrarre l'HIV con un rapporto anale, ed il rischio è presente per entrambi i partner, anche se è maggiore per il partner recettivo. Un rapporto anale senza profilattico è considerato ad elevato rischio per la trasmissione del virus.

- Ci si può contagiare mediante un rapporto vaginale?

Sì, è possibile contrarre l'HIV mediante un rapporto vaginale. Il contagio eterosessuale è la via più comune di trasmissione del virus nel Mondo. Il virus, che si trova nel sangue, nello sperma e nel secreto vaginale, può attraversare la mucosa vaginale e penetrare nell'organismo. Un rapporto vaginale è a maggior rischio per la donna che non per l'uomo, sebbene anch'esso sia a rischio di contagio per il rischio di penetrazione del virus tramite la mucosa uretrale o attraverso eventuali lesioni o abrasione della cute del pene. L'impiego del profilattico, utilizzato per tutta la durata del rapporto, è considerata una misura sufficiente per la prevenzione della trasmissione sessuale del virus.

- Ci si può contagiare mediante un rapporto orale?

Si, è possibile contrarre l'HIV mediante un rapporto orale, anche se sono stati riportati solo pochi casi di trasmissione del virus con questa modalità. Sebbene non sia mai stato possibile quantificare l'entità del rischio, si ritiene che sia minore rispetto al rapporto vaginale o anale. Il virus, presente nel sangue, nello sperma e nelle secrezioni vaginali, può penetrare attraverso la mucosa del cavo orale; il rischio può aumentare se ci sono lesioni o abrasioni all'interno del cavo orale o se il partner passivo ha delle lesioni genitali. Per quest'ultimo il rischio è inferiore rispetto al partner attivo.

- C'è una relazione tra la presenza di altre MST (Malattie Sessualmente Trasmesse) ed il rischio di contagio sessuale con l'HIV?

Si, le malattie sessualmente trasmesse possono notevolmente aumentare il rischio di trasmissione dell'HIV. Infatti, se sono presenti lesioni genitali, durante un rapporto sessuale può essere più facile la penetrazione del virus nell'organismo. Inoltre, la presenza di una reazione infiammatoria in sede genitale comporta la presenza di numerose cellule che rappresentano un bersaglio ideale per l'HIV. Inoltre, una persona HIV positiva che abbia anche una malattia genitale può trasmettere l'HIV con una facilità 3-5 volte maggiore rispetto ad un altro sieropositivo.

- Qual'è il rischio di infettarsi con un singolo rapporto sessuale?

In letteratura non ci sono dati definitivi circa il rischio di infettarsi con l'HIV dopo un singolo rapporto sessuale. Il rischio di una persona di contagiarsi dipende essenzialmente da tre fattori: 1) il numero di partners sessuali diversi; 2) la prevalenza dell'infezione da HIV in questi partners; 3) la probabilità della trasmissione in base al tipo di rapporto. Sono stati riportati casi di trasmissione del virus dopo un unico contatto sessuale, ma vari studi dimostrano come molte persone non si siano contagiate anche dopo molteplici rapporti con persone infette. Queste osservazioni suggeriscono che vi siano dei fattori biologici e virologici che influenzano la trasmissione che non sono completamente noti.

- Il bacio profondo è a rischio di trasmissione dell'HIV?

Il bacio profondo è considerato a rischio estremamente basso per la trasmissione del virus. Tuttavia, l'eventuale presenza di lesioni del cavo orale che possano contaminare la saliva con il sangue possono in teoria aumentare il rischio di trasmissione. A causa di questo rischio potenziale, i CDC di Atlanta sconsigliano il bacio profondo con persone sieropositive.

- Perché la tossicodipendenza è a rischio per la trasmissione dell'HIV?

Dopo che una siringa è stata utilizzata per iniettare le sostanze stupefacenti

per via endovenosa, piccole quantità di sangue possono residuare all'interno dell'ago; se questa siringa viene riutilizzata da un altro tossicodipendente, anche il sangue residuo può essere iniettato assieme alla droga. Se quel sangue apparteneva ad una persona sieropositiva, chi riutilizza la stessa siringa ha quindi delle elevate probabilità di iniettarsi delle piccole quantità di sangue infetto, molto spesso sufficienti a trasmettere l'infezione. Inoltre, ci può essere il rischio di trasmissione anche mediante la contaminazione degli strumenti utilizzati per preparare le droghe da iniettare. La prevenzione del contagio in questo caso può essere fatta utilizzando materiale sterile ed evitando di scambiarlo con altri.

- Ci si può contagiare con un tatuaggio o con il piercing?

Il rischio di trasmissione del virus esiste sempre quando si perfora la cute con un qualsiasi strumento contaminato che non sia stato adeguatamente sterilizzato. I CDC raccomandano l'impiego di aghi monouso per queste procedure, ma è comunque fondamentale che queste manovre siano eseguite solo da personale serio e preparato.

- Le trasfusioni di sangue sono considerate sicure?

Dal 1985, anno in cui si è reso disponibile il test, tutti i donatori di sangue vengono testati per la ricerca dell'HIV, e quindi si ritiene che attualmente non vi sia un rischio reale di contrarre l'infezione tramite una trasfusione. Le stime indicano che ci può essere un caso su circa 500.000 donazioni nel quale l'infezione non venga rilevata dai test comunemente utilizzati.

- Ci si può contagiare mediante il contatto tra due ferite aperte?

Sebbene teoricamente possibile, è altamente improbabile che due persone possano toccarsi direttamente con delle ferite aperte. Se ciò fosse possibile, la diffusione del virus nel mondo probabilmente sarebbe diversa da quella attuale. Tuttavia, persone infette che abbiano ferite aperte, dovrebbero sicuramente cercare di prevenire un contatto diretto tra le lesioni ed altre persone.

- L'HIV può essere trasmesso da altri fluidi corporei?

Il virus è stato isolato in molti tessuti e liquidi biologici, e quindi anche nella saliva, nelle urine e nelle lacrime; tuttavia la quantità di virus presente in questi materiali è talmente bassa da non essere sufficiente a trasmettere l'infezione. Si ritiene pertanto che il contatto con questi materiali non rappresenti un rischio di contagio.

- L'HIV si può trasmettere da madre a figlio durante la gravidanza?

Si, è possibile che avvenga la trasmissione del virus da madre a figlio o durante la gravidanza, oppure al momento del parto. Il contagio di un neonato da madre sieropositiva non è però la regola; le probabilità che ciò avvenga possono variare dal 10 al 20-25%. Recentemente queste percentuali sono state drasticamente ridotte, fino a meno del 5%, attraverso l'impiego di varie misure preventive, quali l'esecuzione routinaria del parto con taglio cesareo, e soprattutto la somministrazione dei farmaci antiretrovirali, sia alla madre durante la gravidanza in particolare durante l'ultimo trimestre, che al neonato.

· L'HIV si può trasmettere con l'allattamento?

Si. E' stato dimostrato che l'allattamento aumenta il rischio di trasmissione dell'infezione al neonato di circa il 14% rispetto al rischio che esiste durante la gravidanza. Per tale motivo attualmente alle donne sieropositive viene sconsigliato l'allattamento materno. Questa strategia è purtroppo poco praticabile nei Paesi in via di sviluppo, dove non sempre sono disponibili prodotti alternativi e dove spesso il fatto di non allattare è vissuto dalle donne come un segno di discriminazione.

· Sono una donna HIV-positiva, e mio figlio alla nascita è risultato sieropositivo. Vuol dire che ha sicuramente contratto l'infezione?

No. Durante la gravidanza, attraverso la placenta arrivano al feto numerose sostanze presenti nel sangue materno, tra le quali anche gli anticorpi. Pertanto, una donna sieropositiva, che ha cioè gli anticorpi contro il virus, trasmette questi anticorpi anche al feto, ed alla nascita la presenza di questi anticorpi materni viene rilevata dal test, che risulta quindi positivo. Gli anticorpi materni vengono poi progressivamente smaltiti dal neonato, il quale quindi in un periodo di tempo variabile (anche oltre un anno) diventa sieronegativo. Solo in caso di effettiva infezione il neonato produce anticorpi propri, e quindi resta sieropositivo anche dopo avere eliminato quelli materni.

· L'HIV si può trasmettere mediante i comuni contatti sociali?

No, il virus non viene trasmesso mediante i comuni atti della vita quotidiana, come stringere le mani, usare una toilette pubblica, bere da uno stesso bicchiere o mangiare da uno stesso piatto, stare vicini ad una persona sieropositiva che ha la tosse o che starnutisce, baciarsi sulle guance. Non vi sono pertanto rischi di trasmissione in ambienti come la scuola o l'ufficio; l'unico rischio possibile in questi casi resta sempre e solo quello del contatto diretto con il sangue infetto.

· E' possibile contrarre l'infezione da HIV in piscina?

No. Innanzitutto i liquidi corporei che più facilmente possono disperdersi nell'acqua sono la saliva ed il sudore, e questi non sono comunque dei materiali contagiosi. Il sangue molto difficilmente potrebbe contaminare

l'acqua di una piscina, ma anche in questo caso la diluizione cui andrebbe incontro il virus eventualmente presente in quel sangue sarebbe tale da renderlo assolutamente non infettante. Inoltre, il cloro abitualmente presente nell'acqua di una piscina è in grado di inattivare il virus.

· E' possibile contrarre l'infezione da HIV praticando sport?

Non sono mai stati documentati casi di trasmissione dell'HIV in corso di pratiche sportive. L'eventuale rischio sarebbe comunque limitato solo a quegli sport nei quali c'è contatto diretto e dove ci può essere il rischio di sanguinamento. In questo caso, se uno sportivo si provoca una ferita che sanguina, la sua partecipazione deve essere sospesa fino a quando non si sia provveduto ad un adeguato bendaggio.

· Gli animali possono trasmettere l'HIV?

No, l'HIV è un virus che interessa solo l'uomo, come dice anche il suo nome (H = Human). Ci sono altri Retrovirus (famiglia di virus dei quali fa parte l'HIV) che possono infettare varie specie animali, quali gli scimpanzè, le pecore, i cavalli ed i felini, ma ciascuno di questi virus è specifico solo per una determinata specie, e non è in grado di infettare l'uomo. Allo stesso modo, l'HIV non può essere trasmesso dall'uomo a nessuno di questi animali.

· Le zanzare possono trasmettere l'infezione?

No. Questa domanda è stata posta fin dall'inizio dell'epidemia da HIV, ma in realtà questo tipo di trasmissione non è mai stata dimostrata, anche da studi condotti direttamente dai CDC, nemmeno in popolazioni che vivono in aree endemiche sia per l'infezione da HIV sia per l'elevato numero di insetti ematofagi. Se questo tipo di trasmissione avvenisse realmente, la diffusione dei casi di AIDS sarebbe molto diversa da quella che risulta oggi. Oltre a questa considerazione di ordine epidemiologico, vi sono altre osservazioni che escludono la trasmissione tramite puntura di insetto: le zanzare quando pungono una persona succhiano il sangue, ed iniettano la loro saliva che non contiene sangue eventualmente ingerito in precedenza. Inoltre, l'HIV vive solo per breve tempo all'interno della zanzara, e sicuramente non è in grado di riprodursi in questo ambiente, come invece fanno i parassiti trasmessi dalle zanzare responsabili di altre malattie, come per esempio la malaria o la febbre gialla.

· Gli operatori sanitari possono rischiare di contagiarsi con l'HIV durante il loro lavoro?

In letteratura sono riportati circa 55 casi di trasmissione documentata in ambito sanitario (dei quali 5 in Italia) e circa 140 casi di trasmissione sospetta. Studi di sorveglianza prospettici hanno indicato che il rischio di contagio dopo puntura accidentale con un ago utilizzato su di un paziente HIV-

positivo sia approssimativamente dello 0,3%. Il rischio di trasmissione mediante contaminazione mucosa o su cute non integra risulta invece essere molto inferiore rispetto a quello della puntura accidentale. In ambito sanitario il rischio può essere minimizzato mediante l'adeguato impiego delle opportune norme di prevenzione e di comportamento per evitare le esposizioni accidentali.